



Bob Dylan ispirato da vino rosso italiano

[La Redazione](#) - 17 Aprile 2004

A 63 anni Bob Dylan, il cantante-poeta americano dall'inconfondibile voce roca, ha fatto un'altra scelta inattesa per i suoi ammiratori: si è infatti lanciato nella produzione vinicola in società col vitivinicoltore italiano Antonio Terni. I due hanno intenzione di produrre un nuovo vino rosso che prenderà il nome dal titolo di un 33 giri di Dylan del 1974: *"Planet Waves"* ("Onda Planetaria").

Terni, un ammiratore inveterato che non ha mai perso un concerto di Dylan in Europa, dice che il vino che verrà prodotto nelle Marche è "un incontro Dylaniano fra la robustezza nobile del Montepulciano d'Abruzzo e la morbidezza del Merlot."

La storia inizia quando Antonio Terni durante un concerto fa avere a Dylan alcune bottiglie di un suo vino rosso accompagnate da una nota che gli chiede se fosse mai interessato a produrre vino in società.

In passato Terni aveva già chiamato uno dei suoi vini *"Visions of Joanna"* ("Visioni di Joanna"), facendo riferimento ad una canzone di Dylan tratta dal 33 giri *"Blonde on Blonde"*. Il vino venne presentato nel 2001 al festival dello Slow Food in Italia e vinse il primo premio.

Quando il manager di Bob Dylan ha comunicato l'interesse del cantautore nella proposta "sono quasi caduto dalla sedia," dice Terni. "Ho provato un'emozione intensa e profonda," commenta ancora.

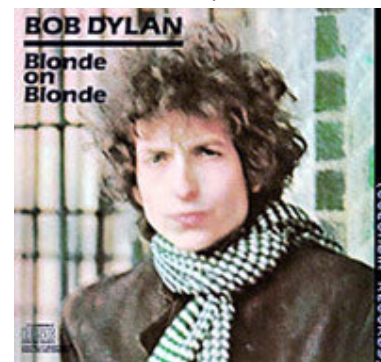
Il vino prodotto dalla società sarà principalmente "Rosso Conero" e i soci prevedono di produrre circa 90.000 bottiglie all'anno, 5.000 delle quali si fregeranno dell'etichetta *"Planet Waves"*.



Questa decisione di Dylan ha iniettato una dose di confidenza nell'industria vitivinicola italiana, la quale si sta riprendendo da un calo del 16 per cento nelle esportazioni durante il 2003, soprattutto a causa della debolezza del dollaro statunitense, ma anche per la dura concorrenza da parte di nuovi Paesi produttori nell'arena dell'enologia mondiale, quali il Cile, l'Australia e l'Argentina.

Ripensandoci ora, le strofe di "All Along the Watchtower", uno dei più grandi successi di Dylan tratto dall'album "John Wesley Harding", suonano in certoqualmodo profetiche:

**"Businessmen, they drink my wine, plowmen dig my earth,
None of them along the line know what any of it is worth."
("Uomini d'affari bevono il mio vino, lavoratori arano mia terra,
Ma nessuno di loro nel farlo conosce il valore delle due cose")**



Dylan non è il solo, ne' la la prima rock star che apprezza il vino italiano abbastanza da decidere di entrare in affari nel settore.

Infatti Sting, il quale vive in Toscana dove possiede alcuni vigneti, già produce un Chianti dal nome *"Il Serrestori"*, mentre Mick Hucknall, del gruppo inglese famoso negli anni '80 dei *Simply Red*, possiede vigneti in Sicilia, sulle falde dell'Etna.

Nel nuovo millennio pare che il vecchio adagio del Rock 'n Roll, *"Sex, Drugs and Rock 'n Roll"* ("Sesso, Droga e Rock 'n Roll"), stia cambiando in "Uva, Vino e Rock 'n Roll".

